

INGV. L'evento sismico (magnitudo 2.0) individuato alle pendici sud-orientali della «montagna»

Etna, nella zona acese la terra continua a tremare

È la quinta scossa, di una certa consistenza, nell'arco di sette giorni

Domenico Patanè: «Il vulcano è in fase di ricarica e si rigonfia per cui gli sforzi accumulati vengono rilasciati in forma di terremoti, che potrebbero continuare».

Gaia Montagna

●●● Ancora una scossa di terremoto nel territorio acese. Ieri l'ennesimo evento sismico di magnitudo 2.0, è stato individuato alle pendici sud-orientali dell'Etna alle 9,42, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato localizzato vicino ad Aci reale ed è stato nettamente avvertito anche in altri paesi vicini oltre che nelle frazioni marine acesi. Nei giorni scorsi i sismografi dell'Ingv avevano registrato altre due scosse con epicentro a Fleri ad una profondità di appena 500 metri, evento avvertito nettamente da gran parte dei residenti, così come a Pisano, Santa Maria La Stella e un'altra a largo del Golfo di Catania, nel tratto di mare prospiciente Aci Castello.

E la scorsa settimana, tra giovedì e venerdì, altre due «scarri-



Un'immagine dell'Etna innevato nella sommità. FOTO GDS

che» con magnitudo 2.7 e 2.8, anche in questo caso molto superficiali.

La superficialità di questa serie di eventi hanno ampliato la percezione tra i cittadini che hanno avuto la sgradevole sensazione di avvertire il tremore, anche se di poco inferiore. La macchina della Protezione civi-

“
L'esperto: segnale di risveglio che non fa pensare ad una eruzione

le si è subito attivata.

Anche ieri il sisma è stato superficiale: l'ipocentro è stato localizzato a poche centinaia di metri. I rischi eseguiti non hanno evidenziato danni a cose o persone. Proprio la superficialità dell'evento ha ampliato la percezione tra i cittadini che già da alcuni giorni hanno avuto la sgradevole sensazione di avvertire i tremori.

"Il vulcano è in fase di ricarica e si rigonfia - spiega il direttore della sezione catanese Ingv, Domenico Patanè - gli sforzi accumulati nel fianco orientale vengono rilasciati in forma di terremoti, che potrebbero continuare ancora". L'Etna ha sempre dato dei segnali prima di ogni risveglio - aggiunge Patanè - ma attualmente non c'è nulla di particolare che possa far presagire ad una imminente eruzione, anche perché gli eventi non si sono verificati nella parte sommitale del cratere. "Anche se in alcuni casi - prosegue il direttore dell'Ingv - si è verificato un repentino cambiamento nell'arco di una settimana prima di un nuovo evento eruttivo". ("GRMO")

Etna, nella zona acese la terra continua a tremare

I TUOI PROGETTI LI REALIZZIAMO CON TE.

IMPORTO PROGETTO €21.000,00
RATA MENSILE €240,00

NEOSFINANZIAMENTI